

Giochi di scatole per un domestico industriale Games with boxes for an industrial home

Testo/Text Loredana Mascheroni



Grandi ambienti a tutt'altezza inondati di luce che si succedono senza soluzione di continuità, soppalchi, finiture grezze, assenza di *privacy*: il loft è una tipologia abitativa risolta secondo parametri divenuti *standard*, consolidati, ed è associato a dinamiche residenziali dei giovani, non certo a quelle di famiglie. È questa immagine che lo studio tedesco Batek Architekten ha voluto scardinare con il progetto di riconversione di un ex spazio industriale nel distretto berlinese di Kreuzberg. La sfida è stata mantenere la grande luminosità di questi spazi, pur salvaguardando la *privacy*, senza perdere gli elementi tipici di questo loft storico. Il dispositivo che definisce l'intervento sono le 'scatole' di legno che i progettisti hanno installato dentro la casa: non arrivano mai fino al soffitto, per non coprire gli elementi strutturali in ghisa e mantenere visibile l'estensione spaziale. Questa soluzione è usata solo in una delle due aree di cui è composto questo appartamento di 240 m²: le scatole, alcune con la parte terminale obliqua come un tetto, sono poste diagonalmente lungo un corridoio, dove si trovano lo studio, le camere da letto, i bagni e un locale che fa da spogliatoio o camera degli ospiti, quando serve. La zona giorno si apre appena varcato l'ingresso: è un grande *open space* con una cucina a isola, il soggiorno e la zona pranzo. Nella scelta dei materiali e dei colori si trova il carattere domestico dello spazio: elementi di arredo di una tonalità calda di rosa, legno di pino e acciaio per la cucina, pareti e soffitti originali in mattoni dipinti di bianco.

1, 3. Legno chiaro e pareti in mattoni intonacate di bianco per le armature e le scatole di legno che configurano alcuni spazi del loft.
2. La zona giorno con il tavolo del designer berlinese Moritz Bannach.
4. Batek Architekten ha mantenuto gli elementi originali in ghisa
1, 3. Light-coloured wood and white brick walls for the storage areas and wooden boxes that configure some loft spaces.
2. Day area with a table by the Berlin designer Moritz Bannach.
4. Batek Architekten kept the original wrought iron elements



Large spaces with full-height ceilings flooded with sunlight, one after another without any continuity, mezzanines, unpolished finishes, no *privacy*: the loft is a type of residence with standards that have become widely accepted, consolidated, and is associated with residential dynamics for young people and not families. This is the stereotype the German architecture studio Batek Architekten wanted to tear down with the repurposing project of a former industrial space in the Kreuzberg neighbourhood of Berlin. The challenge was to keep the considerable amount of sunlight in these spaces while guaranteeing *privacy*, but without losing the typical elements of this historic loft. What defines this intervention are the wooden "boxes" the architects installed inside the home: they never touch the ceiling, so the wrought iron structural elements are not hidden and the spatial extension remains visible. This solution is used only in one of the two areas that make up this apartment measuring 240 m²: the boxes, some with sloping ends like a roof, are placed diagonally along the hallway, where we find a study, bedrooms, bathrooms and a dressing room or guest room, if needed. The day area is right after the entrance: it is a large open space with a kitchen island, living room and dining area. The domestic personality can be found in the unusual choice of materials and colours: furnishing elements in warm shades of pink, pine wood and steel for the kitchen, original walls and ceilings in white-painted bricks.

www.batekarchitekten.com